



RELAZIONE INTERVENTO SECONDA CONFERENZA NAZIONALE GOVERNATIVA AMIANTO

1992 / 2012 sono trascorsi venti anni dalla Legge 257/92, 13 anni dalla prima Conferenza Nazionale Governativa, ci si ritrova insieme a parlare di amianto, un Killer che in questi anni ha provocato patologie invalidanti, atroci sofferenze e vittime, sicuramente ne ripareremo per moltissimi anni ancora.

Ciò che ci preoccupa è la carenza di sensibilità, di attenzione, di serietà, professionalità, responsabilità, con cui è stato affrontato il problema amianto nelle sue forme di prevenzione, sorveglianza sanitaria, controlli e smaltimento.

Noi come ex esposti della Sacelit di San Filippo del Mela siamo riusciti, dopo due anni di lotta ad avere la sorveglianza sanitaria, totalmente gratuita, nel lontano 2003, anche per i familiari ai quali portavamo a casa gli indumenti da lavoro pieni di fibre di amianto. Contemporaneamente è stata effettuata ricerca epidemiologica in collaborazione con l'AUSL e l'Istituto Superiore di Sanità di Roma, lavoro risultato eccezionale e riportato in pubblicazione. Volendo espandere detta nostra esperienza anche agli ex esposti amianto delle altre aziende della provincia (Cantieri navali, ferrovie, Smeb, Società Pirelli S.P.A., Centrale Enel, Raffineria, etc.), avuto il parere favorevole dalla commissione Sanitaria Regionale Siciliana e la conferma di inizio della sorveglianza Sanitaria da parte dell'AUSL 5 di Messina nel mese di Settembre 2010, ancora oggi detta sorveglianza non inizia per carenza di risorse umane e finanziarie. È impensabile effettuare una valutazione e mettere in comparazione la vita di una persona e le risorse finanziarie. circa mille i morti da Messina a Milazzo

Constatando detto interesse apatico e detta insensibilità umana, totalmente carente di solidarietà, come associazioni e comitati, abbiamo affrontato le problematiche e le Istituzioni, singolarmente con forza.

Da qualche anno abbiamo istituito un coordinamento nazionale delle associazioni e comitati, per avere più forza nelle richieste, incidere maggiormente sulle problematiche amianto e prodotti cancerogeni. Avere maggiore risalto nell'effettuare richieste inerenti la salvaguardia degli ex esposti, dei familiari e dei cittadini. Persone che fino ad oggi, sono rimasti abbandonati a se stessi.

Ecco che abbiamo inoltrato ai Ministri, una richiesta per l'effettuazione di questa seconda Conferenza Nazionale Governativa. Abbiamo inviato un documento riportante gli obiettivi che avremmo voluto raggiungere e che vorremmo, oggi fossero definitivamente affrontati e definiti. Dovranno essere i Ministri, il Governo, ad emanare gli atti di indirizzo per la tutela e le prestazioni uguali in tutta la nazione, alle quali le Regioni debbono adeguarsi immediatamente.

Per tutto ciò, come coordinamento abbiamo inviato le nostre richieste ai Ministri affinché fossero oggetto di decisioni chiare e definitive, quali:



1) **Problema Sanitario:**

- effettuare sul territorio nazionale una direttiva identificativa degli esami totalmente gratuiti ai quali sottoporre gli ex esposti, i familiari e i cittadini uguale ed uniforme per tutti;
- incrementare la ricerca sulle patologie amianto-correlate con l'intento di nuove cure e interventi che possano effettuare diagnosi precoce ed immediati;
- istituzioni, ove non esistono, dei registri degli ex esposti e completamento dei registri dei Mesoteliomi e di tutte le patologie asbesto correlate;
- un maggiore collegamento tra i medici di base ed i medici preposti alla sorveglianza sanitaria tendente a far rilevare in ogni istante eventuali insorgenze o aggravamento di patologie che potrebbero incidere sulla vita dell'ex esposto, dei familiari o dei cittadini;
- denuncia diretta con grado percentuale di invalidità dell'insorgenza della patologia da parte dei medici preposti alla sorveglianza, all'Inail, per il riconoscimento immediato della malattia professionale.

2) **Problema Ambientale:**

- Censimento territoriale dell'esistenza di prodotti in amianto-cemento;
- Censimento dei siti aziendali ex produttori di amianto-cemento con bonifica degli stessi, dichiarandoli siti di interesse nazionale, vedi Casale Monferrato e San filippo del Mela;
- Blocco delle cave ove si estrae materiale che contiene amianto (pietre verdi). Di prodotti in amianto provenienti da altre nazioni, che transitano, ancora oggi, sul nostro territorio;
- Identificazione siti di smaltimento con insediamento di nuove tecnologie tendenti all'abbattimento del costo, alla sicurezza ambientale, al recupero di materiale, che possano eliminare l'interramento o l'esportazione in altre nazioni con costi altamente elevati;
- Identificazione di prodotti alternativi alla sostituzione delle lastre dai tetti che possano recare benefici ai cittadini, quali pannelli solari, etc.;
- Intervento da parte del Governo, delle regioni, dei Comuni con un aiuto finanziario per l'abbattimento dei costi, nei confronti dei singoli cittadini, per la sostituzione di tetti in amianto-cemento.

3) **Problema Risarcitorio:**

- Fondo vittime dell'amianto, sicuramente il nostro intento e l'obiettivo da raggiungere, non era quello a cui siamo addivenuti, era invece l'instaurazione di un fondo al quale potessero accedere tutti coloro che non avessero un risarcimento per malattia





COMITATO PERMANENTE ESPOSTI AMIANTO E AMBIENTE

professionale, cioè i familiari, i cittadini e gli ex esposti non professionali, con patologie da cancerogeni o vittime dell'amianto per un adeguato riconoscimento risarcitorio;

- Benefici previdenziali pochissimi abbiamo avuto la possibilità di usufruirne, tantissimi sono ancora in attesa, per detti sono in atto tantissimi ricorsi legali che oltre a richiedere lunghi tempi portano ad un enorme spreco di risorse finanziarie. Per tutto ciò urge maggiore chiarezza in merito, urge che tutti gli ex esposti o esposti abbiano gli stessi diritti, urge che gli ex dipendenti delle aziende che hanno fatto largo uso di amianto, (cantieri navali, ferrovie, marittimi, marina militare, forze armate, società Pirelli e tutte le aziende produttrici di gomme, le raffinerie, le centrali elettriche, le aziende di elettrodomestici, i tessili, gli edili che effettuavano il montaggio e lo smontaggio dei tetti, etc.), abbiano gli stessi diritti. Urge la riapertura dei termini per beneficiare dell'esposizione all'amianto per coloro che non sapendo o non conoscendo i loro diritti non hanno presentato richiesta entro i termini stabiliti dalle vigenti normative;
- Benefici previdenziali relativamente all'art. 13 comma 7 della legge 257/92, anche qui bisogna fare chiarezza, l'Inail al riconoscimento della patologia invalidante per malattia professionale deve rilasciare, in tempi brevi, gli attestati, è impensabile indurre gli stessi ad effettuare ricorsi legali con grande spreco di risorse finanziarie, bisogna effettuare uno snellimento per dette pratiche anche per coloro che fino ad oggi la stessa Inail si rifiuta di attestare, quali i marittimi, i militari, le forze dell'ordine, etc.;
- Come detto prima le denunce e le rendite per malattia professionale devono essere effettuate dall'Ente che effettua la sorveglianza sanitaria, da quei medici che conoscono il paziente. La quantificazione della rendita deve essere effettuata su tutte le patologie inerenti il lavoratore ed inviata insieme alla denuncia di riconoscimento all'Inail di competenza. L'Inail deve solo e solamente prenderne atto evitando il conflitto di interesse, essendo contemporaneamente Ente riconoscitore e Ente erogatore.
- La stessa cosa deve essere effettuata per le richieste di rendite ai superstiti, in caso di decesso legato alle patologie, lo stesso Ente in collaborazione con i medici di famiglia, deve riconoscerne il diritto ed inviarlo all'Inail di competenza, evitando tutti quei ricorsi legali pendenti ancora oggi.
- Come già chiesto da anni va riconosciuto un risarcimento una tantum per ogni anno di esposizione all'amianto, da erogare in un'unica soluzione, per tutti coloro che, ex dipendenti, essendo andati in pensione prima dell'entrata in vigore della Legge 257/92, pur essendo stati sottoposti al rischio per più di dieci, venti ed anche trenta anni, non hanno potuto usufruire dei benefici previdenziali espositivi, restando con una pensione bassa.

Certo tantissimi sono i problemi legati all'esposizione alle fibre di amianto ed a prodotti altamente cancerogeni. Alcuni potevano essere risolti, alcuni bastava solo effettuare delle direttive ben precise, altri ragionarci su con calma e tranquillità per potere trovare la risoluzione. Naturalmente per poterlo fare bastava o basta oggi immedesimarsi in questi ex esposti, nei loro familiari, nei



cittadini che per anni hanno sofferto o stanno soffrendo. Immedesimarsi in quei familiari, moglie e figli che restando vicino al genitore, al marito, ex esposto affetto da un Mesotelioma Pleurico, il quale ti guarda con occhi pietosi, come a chiederti aiuto, sostegno e tu sai che nulla puoi fare per alleviare il dolore, impotente ad intervenire vedendolo spegnersi lentamente giorno dopo giorno distrutto dalle fibre Killer di Asbesto. Allora pensi, odiando coloro che avrebbero dovuto, per anni sottoporre a Sorveglianza Sanitaria quella persona, se lo avessero fatto, oggi forse poteva essere salvata, poteva essere ancora lì a scherzare e magari giuocare con i nipotini, mentre non è più possibile intervenire. Allora la colpa non è solo dei datori di lavoro che pur sapendo e conoscendo i rischi lavorativi causati dall'amianto non sono intervenuti a ridurre o ad eliminarne i rischi, sono anche di quelle persone facente parte delle Istituzioni, degli Enti che dovevano, umanamente, per solidarietà, per correttezza, per dovere, per Legge, sottoporre a Sorveglianza Sanitaria gli ex esposti in pensione, i loro familiari, i cittadini. Se ciò fosse stato attuato, se ognuno di noi avesse fatto il proprio dovere, quante vite umane si potevano salvate? Comunque va sempre ricordato un vecchio detto non è mai troppo tardi, facciamoci un esame di coscienza per capire quanti di noi abbiamo fatto ciò che dovevamo fare nei confronti di chi si aspettava aiuto, conforto e salvaguardia della propria integrità fisica.

Finisco con il chiedere con forza un intervento definitivo sul problema amianto e ricordare a me stesso ed a tutti voi, per non dimenticare che ***AMIANTO PRESENTE ANCORA PER MOLTI ANNI SIGNIFICA PATOLOGIE INVALIDANTI, NEOPLASIE POLMONARI, NEOPLASIE IN GENERE, MESOTELIOMA PLEURICI, KILLER DELLA VITA E DELL'AMBIENTE.***

SALVATORE NANIA

